|  |  |
| --- | --- |
| **P.T.O.F.**  TRIENNIO 2019/2022 | ISTITUTO COMPRENSIVO N. 2 ALBINO BERNARDINI SINISCOLA  Piano Triennale dell’Offerta Formativa |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| CONTATTI | | | |
| CODICE MECCANOGRAFICO | | **NUIC87900T** | |
| SEDE CENTRALE SA SEDDA | | | |
| Indirizzo : via Sarcidano  🖳 Sito Web:  www.icsiniscola2.edu.it  ORARIO SEGRETERIA | 🕿 Tel. : 0784/1820659  Indirizzo @ mail: nuic87900t@istruzione.it  Indirizzo @ pec: nuic87900t@pec.istruzione.it  dal lunedì al venerdì h.11.00 –h 13.00 | | |
|  | **SA SEDDA** | |  |
| SCUOLA DELL’INFANZIA | 📫 Via Sarcidano | |  Tel. : 0784/1820659 |
| SCUOLA PRIMARIA | 📫 Via Sarcidano | |  Tel. : 0784/1820659 |
| SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO | 📫 Via Sarcidano | |  Tel. : 0784/1820659 |
|  | **LA CALETTA** | |  |
| SCUOLA DELL’INFANZIA | 📫 Via Firenze | |  Tel. : 0784/810589 |
| SCUOLA PRIMARIA | 📫 Via Firenze | |  Tel. : 0784/810531 |
| SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO | 📫 Via Livorno | |  Tel. : 0784/810327 |
|  | **VIVALDI** | |  |
| SCUOLA DELL’INFANZIA | 📫 Via Leoncavallo | |  Tel. : 0784/877803 |

INDICE

|  |  |
| --- | --- |
| CONTATTI | Pag.2 |
| PREMESSA | pag 4 |
| ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE SUE RISORSE Considerazioni sul contesto socio-culturale Il contesto socio – culturale di Siniscola  Il contesto socio – economico di La Caletta | pag.5 pag.5 pag. 5 pag.6 |
| PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE DELL’ISTITUTO | pag.7 |
| FINALITÀ GENERALI DELL’ISTITUTO | pag.9 |
| OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV | pag.10 |
| PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE | pag.12 |
| ORGANICO DI POTENZIAMENTO | pag.15 |
| FORMAZIONE PERSONALE | pag.15 |
| ORGANIZZAZIONE DIDATTICA Scuola dell’Infanzia Scuola Primaria  Scuola Secondaria di primo grado | pag.16 pag.21 pag.29 |
| AMBITO DELLA VALUTAZIONE Scuola Primaria  Scuola Secondaria di primo grado  Scuola dell’Infanzia | pag.45 pag.46 pag.47 pag.50 |
| INCLUSIONE  B.E.S.(BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)  Alunni stranieri | pag.51 pag.52 pag.53 |
| ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA | pag.55 |
| STAFF DI GESTIONE E FUNZIONI STRUMENTALI | pag.56 |
| CALENDARIO SCOLASTICO | pag.58 |
| DISPOSIZIONI FINALI | pag.59 |

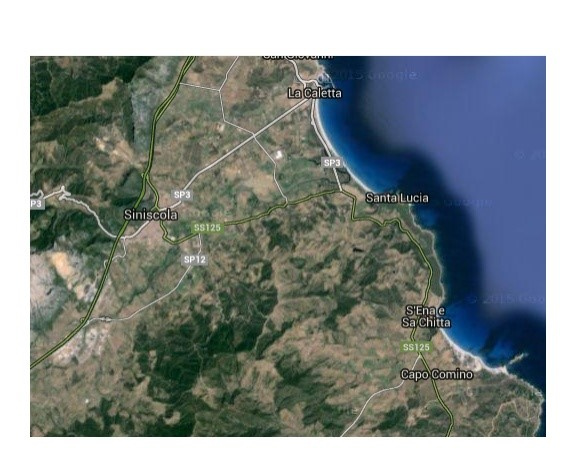
**PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA**

|  |
| --- |
| PREMESSA |
| Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) è “il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale” dell’Istituto Comprensivo n°2 di Siniscola. È elaborato ai sensi di quanto previsto dalla L. 13 luglio 2015, n°107, recante la “riforma del sistema nazionale d’istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.  Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n° del 05.09.2019 .  Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 07 gennaio 2019 e aggiornato in data 18 ottobre 2019;  Il Piano è stato approvato dal Consiglio d’istituto nella seduta del 07 gennaio 2019 e aggiornato nella seduta del 30.10.2019 con delibera n° 24.  Il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola. |
|  |

|  |
| --- |
| *Legge 107/luglio 2015, art. 1, comma 14,– Piano triennale dell’offerta formativa, recita:*  *“L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dall’Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).*  *“Il piano, rivedibile annualmente, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia*  *… nel rispetto delle indicazioni nazionali (art. 8)“.* |

**ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE SUE RISORSE**

|  |
| --- |
| Considerazioni sul contesto socio-culturale. |
| Il quotidiano contatto con gli alunni e l’osservazione del contesto in cui si opera, consentono agli insegnanti di esprimere le considerazioni che seguono. La nostra società è in rapido e continuo mutamento: numerose sono le trasformazioni sociali e culturali.  Quotidianamente ci si deve confrontare con:   * modelli di comportamento diversificati; * pluralità di orientamenti di valore; * fonti di informazione sempre più rapide e dirette; * una società sempre più diversificata, multietnica e multiculturale; * tipologie familiari eterogenee e culturalmente differenziate.   Gli alunni della nostra scuola sono generalmente stimolati dal punto di vista culturale grazie alla precoce scolarizzazione. Nel nostro territorio, infatti, la quasi totalità dei bambini frequenta la scuola dell’infanzia sia statale che privata.  I bambini si manifestano tendenzialmente desiderosi di sperimentare attività sempre nuove consumando rapidamente esperienze ed informazioni. Anche la televisione e i nuovi supporti tecnologici (computer, videogiochi …), sempre più presenti nella quotidianità dei nostri bambini, contribuiscono a creare una pluralità di stimoli che, se non utilizzati correttamente né mediati dall’adulto, si sovrappongono in modo confuso col rischio di indurre i bambini ad approcci superficiali. Scuola, famiglia e agenzie formative del territorio sono, quindi, chiamate a collaborare per identificare i bisogni educativi e promuovere un percorso formativo adeguato nel rispetto delle singole personalità |



|  |  |
| --- | --- |
| Il contesto socio-culturale di Siniscola | Il contesto socio-culturale di La Caletta |
| Siniscola presenta caratteristiche fisico–geografiche molto variegate, infatti, estesa per circa duecento chilometri di superficie, comprende vaste zone collinari e montuose, piane irrigue e circa ventisette chilometri di costa. Gli insediamenti abitativi non sono dislocati in maniera omogenea su tutto il territorio, la popolazione è, infatti, distribuita fra il paese e le frazioni limitrofe. La sua posizione strategica lungo la direttrice Nuoro – Olbia, la presenza di attività amministrative, scolastiche, commerciali, un discreto tessuto industriale e un’espansione turistica le hanno attribuito il ruolo di polo di attrazione, determinando un costante incremento demografico. La comunità siniscolese è composta da 12.000 abitanti di diversa estrazione sociale ed è caratterizzata da una rilevante presenza di stranieri (africani, cinesi, rumeni, albanesi…).  Da un’indagine effettuata dal Centro Regionale di Programmazione si rileva l’insufficienza di strutture e servizi per affrontare le esigenze di alcune fasce di popolazione (utenza femminile e servizi a sostegno delle famiglie, integrazione di giovani con problematiche diverse, nuove povertà, nuclei familiari in disagio socio-economico).  Sul territorio mancano adeguati spazi di verde pubblico e strutture culturali mentre sono attive la scuola civica di musica, diverse associazioni di carattere culturale, ricreativo e sportivo fra le quali la "Pro Loco", l’Associazione AUSER, gruppi Sportivi, la Biblioteca, un Centro Parrocchiale, gruppi di volontariato e l’Università della Terza Età. | La Caletta è una frazione di Siniscola e conta circa duemila abitanti. La popolazione della piccola comunità è piuttosto eterogenea, formata cioè da famiglie di estrazione terziaria, provenienti da diverse località della penisola e soprattutto da diversi paesi della regione Sardegna e della provincia di Nuoro, con realtà economiche e culturali diverse.  Negli anni fra il 1955 ed il 1965 tutti i paesi del territorio circostante sono stati interessati da un imponente fenomeno migratorio di forze giovanili verso il centro Europa ed il cosiddetto triangolo industriale del Nord Italia.  Il consistente sviluppo turistico della località ha indubbiamente determinato un certo miglioramento economico e delle condizioni di vita in generale, soprattutto profonde e rapide trasformazioni dell’ambiente naturale e di quello umano.  E’ sentita dalla popolazione la mancanza di strutture culturali, non esiste un luogo d’aggregazione, fatta eccezione per i locali della parrocchia, che in alcuni momenti dell’anno assumono il compito di accogliere i ragazzi per esperienze ludiche e religiose. Esiste, inoltre, nella frazione una succursale della biblioteca comunale di Siniscola e la sede della Croce Verde. Negli ultimi anni sono sorte la scuola civica di musica, scuole di danza, di ballo e palestre private.  Considerati tali presupposti, ruolo fondamentale della scuola è di stare al passo coi tempi, interagire ad ogni livello con l’ambiente per partecipare al processo di trasformazione del tessuto umano e sociale, geografico e naturale, per arricchirlo e migliorarlo, ma soprattutto rivolgere ai ragazzi stimoli adeguati al loro sviluppo ed alla lo ro formazione umana e sociale. |

**PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE DELL’ISTITUTO**

|  |  |
| --- | --- |
| PLESSO DI SA SEDDA  Situato a Siniscola e sede centrale con gli uffici di Segreteria e del Dirigente Scolastico. È composto da sezioni di scuola dell’infanzia, classi di scuola primaria e classi di scuola secondaria di 1° grado istituita nell’ anno scolastico  2013-2014.   * Scuola dell’Infanzia: 46 alunni. 9 docenti e 2 collaboratori scolastici. * Scuola Primaria: 178 alunni, 24 docenti e 3 collaboratori scolastici. * Scuola secondaria di primo grado: 29 alunni, 13 docenti e 1 collaboratore scolastico. |  |

|  |  |
| --- | --- |
|  | PLESSO DI VIA VIVALDI  La scuola dell’Infanzia, situata nel comune di Siniscola, accoglie 44 alunni.  Il personale è composto da 5 docenti e 2 collaboratori scolastici |

|  |  |
| --- | --- |
| PLESSO DI LA CALETTA  Comprende due ordini di scuola:   * Scuola dell’Infanzia: 61 alunni. 9 docenti e 2 collaboratori scolastici. * Scuola Primaria: 107 alunni, 10 docenti e 1 collaboratore scolastico. |  |

|  |  |
| --- | --- |
|  | PLESSO DI LA CALETTA scuola secondaria di 1°grado  Ha sede nel nuovo edificio scolastico inaugurato a settembre 2016, accoglie  81 alunni. Il personale è composto da 14 docenti e 1 collaboratore scolastico. |

|  |
| --- |
| FINALITA’ GENERALI DELL’ISTITUTO |
| Gli indirizzi generali per la programmazione e l’organizzazione delle attività della scuola definiti dal Consiglio d’Istituto (C.d.I.) in coerenza con le esigenze formative specifiche del contesto territoriale di appartenenza e con le finalità e gli obiettivi già presenti nell’agire della scuola, orientano l’elaborazione del Piano dell’Offerta Formativa e costituiscono un punto di riferimento fondamentale per i suoi indicatori di qualità.   * Promuovere l'istruzione e l'educazione nella scuola alla luce dei valori costituzionali di uguaglianza, libertà e accesso al sapere senza discriminazioni di sorta, coniugando lo studio del sistema dei diritti e dei doveri inerenti la persona con il più ampio tema del rispetto quotidiano; * offrire ogni possibilità di conoscenza, confronto e scambio di esperienze che permetta a ciascuno di determinare la propria identità, accompagnandola sempre con la varietà e la differenza, esponendola volutamente e serenamente alla molteplicità delle culture e delle opinioni; * integrare e diffondere le possibilità offerte dalle nuove Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (TIC) nei sistemi di didattica e formazione, sia per supportare la didattica, sia per favorire un sentimento condiviso di cittadinanza europea; * educare gli alunni al rispetto delle regole, delle istituzioni, dei pari, delle diversità culturali - sociali al sostegno dell’assunzione di responsabilità per una maggiore consapevolezza dei diritti e dei doveri, per una convivenza pacifica e proficua in una società multiculturale; * valorizzare e rafforzare attraverso l’arte, la poesia, la musica, la conoscenza del patrimonio storico-culturale e lo sviluppo turistico del territorio; * progettare e realizzare l’offerta formativa nella prospettiva dell’unitarietà, salvaguardando le differenze specifiche d’ordine (Infanzia, Primaria, Secondaria); * costruire e rafforzare forme di raccordo e di coordinamento con il territorio; * offrire le migliori opportunità di sviluppo agli alunni, con particolare riferimento alle diverse abilità, agli allievi con disturbi specifici dell’apprendimento e ai BES.   Per ciascuno, la scuola si impegna alla produzione ragionata e condivisa degli strumenti normativi previsti (PDP; PEI), nella migliore e più produttiva relazione con i riferimenti istituzionali (ASL; FKT etc.) e volta al più proficuo confronto con le famiglie, con i professionisti da queste indicati, con le associazioni erogatrici di servizi o comunque a tutela del disagio e delle diverse abilità. |

|  |
| --- |
| OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV |
| L’identità culturale e progettuale dell’Istituto comprensivo N. 2 pone le sue basi e la sua centralità nell’azione educativa che da sempre lo contraddistingue.  Fa parte della storia della nostra scuola motivare e favorire la partecipazione dei ragazzi in questo luogo di crescita e formazione.  Prestazioni professionali qualificate, collegialità e capacità di coniugare le Indicazioni ministeriali con l’utenza sono i caratteri distintivi del lavoro che qui viene svolto. La dirigenza, i docenti e tutto il personale amministrativo e ausiliario hanno consentito all’Istituto di far fronte alle diverse e sempre più complesse esigenze educative e sociali.  Uno dei punti cardine del nostro progetto educativo è quello di garantire ai giovani allievi pari opportunità di apprendimento, attraverso strategie educative e didattiche diversificate che favoriscano il loro sviluppo e la loro crescita e formazione.  PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI  Il presente Piano parte dalle risultanze dell’autovalutazione d’istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all’Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca,  Si riprendono qui in forma esplicita gli elementi conclusivi del RAV e cioè:   * Priorità, * Traguardi di lungo periodo, * Obiettivi di breve periodo.   Le priorità che l’Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:  Realizzare una più equilibrata distribuzione delle fasce di profitto.  Sviluppare le competenze sociali degli allievi della scuola Primaria e Secondaria.  Al fine di far fronte a queste importanti criticità, la nostra scuola non interverrà solo in ambito curricolare, lo farà invece ponendo in essere una progettazione curricolare ed extracurricolare. |

**Gli obiettivi di processo che l’Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:**

**Area di processo curricolo/ progettazione e valutazione:**

* Riprendere e completare la definizione del curricolo della scuola in funzione delle Indicazioni Nazionali e dei bisogni formativi degli alunni. Ridefinizione e condivisione di strumenti e rubriche di valutazione degli studenti per i tre ordini di scuola (infanzia/primaria/secondaria 1° grado); creazione di un sistema condiviso di progettazione con utilizzo di appositi documenti; predisposizione, per tutte le classi di passaggio e per tutte le discipline, di prove di verifica comuni in uscita/ingresso.

**Area di processo sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**:

* Creazione di un'apposita area del sito della scuola per la condivisione del materiale prodotto dai docenti. Realizzazione di una banca dati contenente curricula dei docenti e le relative competenze specifiche.

Sulla base delle suddette considerazioni e dell’atto di indirizzo del dirigente scolastico, si ritiene opportuno perseguire i seguenti obiettivi didattico-educativi ordinati per aree:

**AREA LINGUISTICO-ESPRESSIVA**

* valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano e all’inglese, anche mediante l’utilizzo della metodologia ***Content Language Integrated Learning* – CLIL**
* valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni

**AREA TECNICO SCIENTIFICA**

* potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
* valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni

**AREA MULTIMEDIALE:**

Sfruttare gli strumenti digitali per adattare il percorso di apprendimento alle esigenze del singolo studente, dandogli l’opportunità di apprendere e sperimentare sia da solo che per mezzo del confronto con altri.

Introdurre nuove metodologie formative (***Flipped Classroom, Blended Learning, Total Learning, Coding, Robotica educativa e Certificazione delle Competenze informatiche***) che consentano la condivisione dei saperi.

**PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE**

Il **Piano Nazionale Scuola Digitale** prevede un programma di rinnovamento della didattica per competenze attraverso il digitale e una scuola non solo al passo coi tempi, ma capace di precorrere i tempi che verranno, dando ai nostri giovani gli strumenti per competere con i propri coetanei di tutto il mondo.

L’Istituto Comprensivo n. 2 di Siniscola, per mettere in essere il PNSD, ha agito su più livelli aderendo a diversi progetti (risorse multimediali, professionali e formazione docenti):

* n. 1 Animatore Digitale (docente incaricato alla stesura del Piano Scuola Digitale da allegare al POFT anno scolastico 2019/2022 - L. 170/2015)

Finanziamento PNSD: Realizzazione di un Atelier Creativo (dotato di strumentazione per attività innovative: stampanti 3D, plotter, braccio robotico per disegno artistico e geometrico e postazioni multimediali)

Per la didattica innovativa:

|  |  |
| --- | --- |
| Scuola Digitale R.A.S. | Progetto Semidas - Cablaggio e dotazione LIM (Lavagne Interattive Multimediali)  Progetto Master Teacher :   * n. 2 docenti Master Teacher * n. 36 docenti coinvolti nel corso di formazione Scuola Digitale per l'utilizzo delle LIM. |
| Digitiscol@ Codecademy - Sardegna Ricerche - RAS | Progetto per la formazione di docenti Coder (Coding e linguaggio di programmazione per lo sviluppo del pensiero computazionale)  Coinvolgimento di 30 alunni nel progetto |
| PON 2014/2020 | Bando “Potenziamento rete LAN/WLAN” (assegnazione di finanziamento pari a € 18.500)  Bando “Realizzazione Ambienti digitali” (assegnazione di finanziamento pari a € 22.000) PROGETTAZIONE AULE 3.0  Bando “Ambienti multimediali e arredi scolastici per l’area didattica – Per la scuola competenze e ambienti per l’apprendimento 2014/2020:  sono stati realizzati due progetti denominati “Classi connesse” e “Science Lab for All” |

**FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Una delle novità più rilevanti della legge riguarda la formazione degli insegnanti. Il comma 124 della legge 107 stabilisce che la formazione in servizio dei docenti di ruolo debba essere obbligatoria, permanente e strutturale e precisa che “Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa”.

Posto che lo stesso comma 124 prevede che i piani delle scuole siano sviluppati in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/13 (e quindi al RAV) ma anche con il Piano Nazionale per la Formazione che il MIUR dovrebbe emanare ogni tre anni, e posto che tale Piano Nazionale non è ancora stato emanato, la nostra scuola, per il momento, opererà tenendo conto principalmente delle risultanze del RAV. Pertanto il collegio ha individuato le seguenti tematiche generali:

* formazione sul curricolo, valutazione e didattica per competenze;
* formazione sulla sicurezza e primo soccorso;
* corsi di formazione on-line (Dislessia Amica……)
* corso di formazione interna (a cura dell’Animatore Digitale)

La Legge 107/2015, comma 14, prevede che il PTOF “comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità”.

**ORGANICO DI POTENZIAMENTO**

Secondo la recente normativa, l’organico della nostra scuola è rafforzato da docenti di potenziamento. Si tratta di una risorsa che concorre a migliorare, perfezionare e sistematizzare il lavoro scolastico.

**ORGANIZZAZIONE DIDATTICA SCUOLA DELL’INFANZIA**

Indicazioni per il curricolo - (D.M. 254/12 e C.M. 22 del 26/08/2013)

“La scuola dell’infanzia, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l’identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire speri mentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l’autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e s aper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipar e alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura”.

Tali finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

**Progettazione**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE** | **CAMPI**  **DI ESPERIENZA** | **TRAGUARDI**  **PER LO SVILUPPO**  **DELLE COMPETENZE** |
| * 5) - COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE * 6) - COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA * 7) - COMPETENZA IMPRENDITORIALE | **IL SÉ E L'ALTRO** | * Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. * Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. * Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. * Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia e riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. * Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. * Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. * Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. |
| * 5) - COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE * 7) - COMPETENZA IMPRENDITORIALE * 8) - COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE | **IL CORPO E IL MOVIMENTO** | * Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. * Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. * Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto. * Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. * Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento. |
| * 4) - COMPETENZA DIGITALE * 5) - COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE * 7) - COMPETENZA IMPRENDITORIALE * 8) - COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE | **IMMAGINI, SUONI, COLORI** | * Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. * Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. * Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione …); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte. * Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. * Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. * Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. |
| * 1) - COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE * 2) - COMPETENZA MULTILINGUISTICA * 5) - COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE * 7) - COMPETENZA IMPRENDITORIALE | **I DISCORSI E LE PAROLE** | * Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. * Sa esprimere e comunicare, agli altri, emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. * Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. * Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. * Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. * Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. |
| * 3) - COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA * 5) - COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE * 7) - COMPETENZA IMPRENDITORIALE | **LA CONOSCENZA DEL MONDO** | * Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. * Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. * Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. * Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. * Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. * Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. * Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. |

**ORGANIZZAZIONE E ORARIO DI FUNZIONAMENTO – SCUOLA DELL’INFANZIA**

**LA GIORNATA SCOLASTICA**

La progettazione si modula su ritmi di sviluppo, su modi di essere, su stili d’apprendimento d’ogni bambino; si avvale, inoltre, di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare l’apprendimento ed è:

* aperta agli interessi dei bambini e alle risorse dell’ambiente;
* flessibile nel rispetto dei tempi e delle modalità di realizzazione;
* capace di sollecitare le potenzialità, i linguaggi, le forme d’intelligenza;
* articolata attraverso i campi d’esperienza

La programmazione didattica mira a determinare, attraverso i progetti e le unità didattiche, gli obiettivi formativi e relazionali, delinea in modo più analitico e completo la strutturazione degli spazi, dei tempi, dei materiali, la metodologia, le procedure d’osservazione e di verifica, l’organizzazione della sezione, le attività ricorrenti, l’integrazione di alunni diversamente abili.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA GIORNALIERA

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| TEMPI | ATTIVITA’ DIDATTICHE | SPAZI |
| 8:00 - 9:00 | ENTRATA - ACCOGLIENZA INDIVIDUALE E SOCIALE - ATTIVITÁ DI TIPO AFFETTIVO RELAZIONALE | SEZIONE O SALONE |
| 9:00 - 9:45 | ATTIVITÁ DI ROUTINE: CONVERSAZIONI - APPELLO - COMPILAZIONE CALENDARIO | SEZIONE O SALONE |
| 9:45- 11:45 | ATTIVITA’ INERENTI LA PROGRAMMAZIONE-ATTIVITA’ RECUPERO POTENZIAMENTO | SEZIONE O SALONE |
| 11:45 - 13:00 | PULIZIA PERSONALE – PRANZO | BAGNI - SALA MENSA |
| 13:00 - 14:00 | GIOCO LIBERO - PRIMA USCITA | SALONE |
| 14:00 - 15:30 | ATTIVITÁ DI RECUPERO E APPROFONDIMENTO INERENTI ALLA PROGRAMMAZIONE | SEZIONE O SALONE |
| 15:30 - 16:00 | USCITA - GIOCHI - CANTI – SALUTI | SEZIONE |

L’organizzazione dei bambini, dei tempi e degli spazi è una delle condizioni indispensabili per una buona qualità dell’apprendimento e per lo sviluppo delle interazioni fra bambini e fra adulti e bambini.

Gli **spazi** vengono predisposti in modo tale da creare un ambiente articolato e plurifunzionale, adatto ad una stimolazione strutturata e adeguata ai bisogni dei bambini e alle finalità del progetto educativo.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| I tempi della giornata scolastica  vengono articolati in modo da: | I bambini sono organizzati in sezioni  omogene ed eterogenee: | Le attività sono: |
| * rispettare i bisogni e i ritmi biologici dei bambini; * diversificare le attività durante la giornata; * offrire contesti organizzati che diano sicurezza ai bambini. | * per gruppi di intersezione; * per gruppi di attività. | * attività individuali; * attività a due; * attività in piccolo gruppo; * attività in sezione. |

**ORGANIZZAZIONE DIDATTICA - SCUOLA PRIMARIA**

**LE FINALITÀ, LE DISCIPLINE DI STUDIO, I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE** (D.M. 254/12 e C.M. 22 del 26/08/2013)

La scuola primaria mira all’acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell’istruzione

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **ITALIANO** | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | | | |
| **CLASSI TEMPO PIENO**  **40 ore** | | **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| **1a** | 10 | 1a | 10 |
| **2a** | 9 | 2a | 9 |
| **3a** | 9 | 3a | 8 |
| **4a** | 9 | 4a | 8 |
| **5a** | 9 | 5a | 8 |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **MATEMATICA** | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | | | |
| **CLASSI TEMPO PIENO**  **40 ore** | | **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 9 | 1a | 7 |
| 2a | 9 | 2a | 7 |
| 3a | 8 | 3a | 7 |
| 4a | 8 | 4a | 7 |
| 5a | 8 | 5a | 7 |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **SCIENZE** | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | | | |
| **CLASSI TEMPO PIENO**  **40 ore** | | **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 2 | 1a | 2 |
| 2a | 2 | 2a | 2 |
| 3a | 2 | 3a | 2 |
| 4a | 2 | 4a | 2 |
| 5a | 2 | 5a | 2 |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| STORIA | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | | | |
| **CLASSI TEMPO PIENO**  **40 ore** | | **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 2 | 1a | 2 |
| 2a | 2 | 2a | 2 |
| 3a | 2 | 3a | 2 |
| 4a | 2 | 4a | 2 |
| 5a | 2 | 5a | 2 |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| GEOGRAFIA | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | | | |
| **CLASSI TEMPO PIENO**  **40 ore** | | **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 2 | 1a | 2 |
| 2a | 2 | 2a | 2 |
| 3a | 2 | 3a | 2 |
| 4a | 2 | 4a | 2 |
| 5a | 2 | 5a | 2 |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| ARTE E IMMAGINE | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | | | |
| **CLASSI TEMPO PIENO**  **40 ore** | | **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 2 | 1a | 1 |
| 2a | 2 | 2a | 1 |
| 3a | 2 | 3a | 1 |
| 4a | 2 | 4a | 1 |
| 5a | 2 | 5a | 1 |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| MUSICA | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | | | |
| **CLASSI TEMPO PIENO**  **40 ore** | | **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 2 | 1a | 1 |
| 2a | 2 | 2a | 1 |
| 3a | 2 | 3a | 1 |
| 4a | 2 | 4a | 1 |
| 5a | 2 | 5a | 1 |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| EDUCAZIONE FISICA | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | | | |
| **CLASSI TEMPO PIENO**  **40 ore** | | **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 2 | 1a | 1 |
| 2a | 2 | 2a | 1 |
| 3a | 2 | 3a | 1 |
| 4a | 2 | 4a | 1 |
| 5a | 2 | 5a | 1 |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| TECNOLOGIA | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | | | |
| **CLASSI TEMPO PIENO**  **40 ore** | | **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 2 | 1a | 1 |
| 2a | 2 | 2a | 1 |
| 3a | 1 | 3a | 1 |
| 4a | 1 | 4a | 1 |
| 5a | 1 | 5a | 1 |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| INGLESE | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | | | |
| **CLASSI TEMPO PIENO**  **40 ore** | | **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 1 | 1a | 1 |
| 2a | 2 | 2a | 2 |
| 3a | 3 | 3a | 3 |
| 4a | 3 | 4a | 3 |
| 5a | 3 | 5a | 3 |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| RELIGIONE/ATTIVITA’ ALTERNATIVA | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | | | |
| **CLASSI TEMPO PIENO**  **40 ore** | | **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 2 | 1a | 2 |
| 2a | 2 | 2a | 2 |
| 3a | 2 | 3a | 2 |
| 4a | 2 | 4a | 2 |
| 5a | 2 | 5a | 2 |

|  |  |
| --- | --- |
| **EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE E DEMOCRATICA** | Si svolge trasversalmente alle discipline. |
| La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell’istruzione. | Le ore eccedenti la frontalità, sono utilizzate dai docenti per effettuare il recupero, il potenziamento e l’arricchimento dell’offerta formativa, quando non vi sono esigenze di servizio nella sostituzione dei colleghi assenti. |

**ORGANIZZAZIONE DIDATTICA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

La scuola secondaria di primo grado intende “offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far si che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l’autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi”. (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 04.09.2012) Il percorso educativo è finalizzato al conseguimento degli obiettivi generali educativi e di apprendimento di seguito indicati.

|  |  |
| --- | --- |
| **OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI** | |
| **Autocontrollo**   * saper controllare le proprie reazioni emotive * rispettare gli altri e l'ambiente in cui lavora; * saper valutare le conseguenze delle proprie azioni. | **Socializzazione**   * inserirsi bene nel gruppo e avere buoni rapporti con tutta la classe; * mostrarsi solidale e collaborativo con i compagni; * rispettare le idee altrui; |
| **OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI** | |
| **Partecipazione**   * prestare attenzione continua alle attività della classe; * intervenire con pertinenza e ordine; * interagire positivamente con compagni e docenti | **Impegno**   * eseguire regolarmente i compiti assegnati * lavorare in modo puntuale e ordinato; * tenere in considerazione le indicazioni dell'insegnante |
| **Convivenza civile**   * saper ascoltare, accogliere la diversità, essere tollerante; * essere consapevole dei propri diritti/doveri di cittadino e rispettare le regole della convivenza civile; * assumere iniziative e comportamenti necessari alla promozione e alla tutela del proprio benessere e di quello degli altri. | **Orientamento**   * migliorare la conoscenza di sé, delle proprie capacità, attitudini, motivazioni; * riflettere sulle proprie scelte future; * essere in grado di valutare e valutarsi. |
| **Metodo di lavoro**   * svolgere autonomamente i compiti assegnati; * saper pianificare organicamente il proprio lavoro; * saper collegare e organizzare le conoscenze acquisite | **Conoscenza dei contenuti disciplinari**   * studiare sistematicamente. * esercitarsi secondo le modalità suggerite dal docente. * confrontarsi con docente e compagni. * comunicare utilizzando diversi codici: verbale, grafico, musicale, iconico, simbolico. * scegliere il linguaggio adeguato alla situazione comunicativa |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ITALIANO | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | |
| **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 6 + 1 |
| 2a | 6 + 1 |
| 3a | 6 + 1 |
| MATEMATICA | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | |
| **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 4 |
| 2a | 4 |
| 3a | 4 |
| SCIENZE | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | |
| **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 2 |
| 2a | 2 |
| 3a | 2 |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| STORIA | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | |
| **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 2 |
| 2a | 2 |
| 3a | 2 |
| GEOGRAFIA | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | |
| **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 1 |
| 2a | 1 |
| 3a | 1 |
| ARTE E IMMAGINE | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | |
| **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 2 |
| 2a | 2 |
| 3a | 2 |
| TECNOLOGIA | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | |
| **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 2 |
| 2a | 2 |
| 3a | 2 |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| EDUCAZIONE FISICA | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | |
| **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 2 |
| 2a | 2 |
| 3a | 2 |
| MUSICA | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | |
| **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 2 |
| 2a | 2 |
| 3a | 2 |
| FRANCESE | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | |
| **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 2 |
| 2a | 2 |
| 3a | 2 |
| INGLESE | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | |
| **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 2 |
| 2a | 2 |
| 3a | 2 |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| RELIGIONE/ATTIVITA’ ALTERNATIVA | **DISTRIBUZIONE ORARIA**  **SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE** | |
| **CLASSI TEMPO NORMALE**  **30 ore** | |
| 1a | 1 |
| 2a | 1 |
| 3a | 1 |

|  |  |
| --- | --- |
| **EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE E DEMOCRATICA** | Si svolge trasversalmente alle discipline. |
| La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell’istruzione. | Le ore eccedenti la frontalità, sono utilizzate dai docenti per effettuare il recupero, il potenziamento e l’arricchimento dell’offerta formativa, quando non vi sono esigenze di servizio nella sostituzione dei colleghi assenti. |

**AMBITO DELLA VALUTAZIONE:**

**LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO**

Le nuove e recenti disposizioni ministeriali in materia di valutazione sono stabilite dal D.M. 254/12 e dalla C.M. 22 del 26/08/2013 “Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento cont inuo”.

La valutazione consiste nel considerare ciò che gli alunni sanno e sanno fare: le conoscenze, le competenze intellettuali, il comportamento.

I dati da rilevare devono riguardare**:**

* **Le conoscenze iniziali**
* **Le conoscenze in itinere**
* **Le competenze finali**
* **La maturazione degli alunni**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  |  | | |  |
|  |  | **Per gli alunni distinguiamo:** | |  |
|  |  | * **una valutazione diagnostica** | che mira ad individuare preconoscenze e cerca tutti gli elementi che consentano di mettere a punto un intervento didattico efficace; viene effettuata attraverso prove di ingresso ( trasversali e disciplinari) |  |
|  |  | * **una valutazione formativa** | che tende a controllare l’acquisizione di un breve segmento di percorso e ha il duplice scopo di regolare il processo di formazione ai risultati via via rilevati e di guidare l’alunno a conoscere e sviluppare, nel miglior modo , le proprie potenzialità; viene effettuata attraverso prove di verifica che possono essere scritte o orali e che comunque sono : mirate , specifiche, analitiche , in itinere |  |
|  |  | * **una valutazione complessiva** | che rappresenta l’espressione di un giudizio/voto complessivo sugli apprendimenti conseguiti da ciascun allievo. |  |
|  |  | * **una valutazione globale** | che esprime il grado di raggiungimento degli obiettivi ( relativi alle discipline) ed educativi  ( interesse, attenzione, partecipazione, impegno, metodo di lavoro, comportamento). |  |
|  |  | | |  |

Tale valutazione, riportata nella scheda di valutazione quadrimestrale e finale, viene espressa sinteticamente in base ai seguenti parametri per la:

**SCUOLA PRIMARIA**

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  |  | | | |  |
|  |  | **VALUTAZIONE IN DECIMI** | **GIUDIZIO SINTETICO** | **LIVELLI DI COMPETENZA** |  |
|  |  | **10/10** | **Eccellente**  **(solo a fine ciclo scuola primaria)** | Corrisponde al pieno e integrale raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici ed è indice di una completa e autonoma padronanza dei contenuti e delle abilità, di trasferirli ed elaborarli ed avere un metodo di studio razionale e ordinato. |  |
|  |  | **9/10 – 10/10** | **Ottimo** | Indica il conseguimento degli obiettivi educativi e didattici con una piena capacità di rielaborazione autonoma, il metodo di lavoro è razionale e puntuale nello svolgimento delle attività. |  |
|  |  | **8/10 – 9/10** | **Distinto** | Indica il conseguimento degli obiettivi previsti con capacità di rielaborazione autonoma delle conoscenze ancora in via di sviluppo. La padronanza dei contenuti è tale da permettere un regolare percorso didattico. Metodo di lavoro razionale. |  |
|  |  | **7/10 – 8/10** | **Buono** | Corrisponde al complessivo raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici in modo essenziale con una capacità di rielaborazione non del tutto acquisita Il metodo di lavoro è autonomo anche se non sempre preciso. |  |
|  |  | **6/10 – 7/10** | **Sufficiente** | Corrisponde al raggiungimento degli obiettivi minimi. Metodo di lavoro indirizzato e controllato dai docenti . |  |
|  |  | **5 /10 – 6/10** | **Non Sufficiente** | Corrisponde al raggiungimento degli obiettivi minimi non del tutto acquisiti. Difficoltosi i progressi nell’apprendimento.  Metodo di lavoro dispersivo e discontinuo. |  |
|  |  | **COMPORTAMENTO** | | |  |
|  |  | **Adeguato** | Comportamento corretto e responsabile, rispettoso degli altri e dell’istituzione scolastica. Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico e ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe. | |  |
|  |  | **Quasi sempre adeguato** | Comportamento non sempre corretto e rispettoso degli altri e dell’istituzione scolastica. Partecipazione poco collaborativa al funzionamento del gruppo classe. | |  |
|  |  | **Non adeguato** | Comportamento poco corretto in classe o sanzionato da richiami verbali o scritti. | |  |
|  |  | | | |  |

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE**

*CON DIMENSIONI, CRITERI, LIVELLI E DESCRITTORI DI LIVELLO*

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **LIVELLO** | **INFANZIA** | **PRIMARIA** |  |
| **AVANZATO** | **4** | **3** |  |
| **INTERMEDIO** | **3** | **2** |  |
| **BASE E INIZIALE** | **1/2** | **1** |  |

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **DIMENSIONI DI OSSERVAZIONE** | **CRITERI** | **LIVELLO** | | | **DESCRITTORI DI LIVELLO** |
| **Infanzia** | **Primaria** |  |
| **LINGUAGGIO E COMUNICAZIONE** | Utilizzo del linguaggio tecnico specifico | **4** | **3** |  | Nella realizzazione degli elaborati è stato utilizzato un linguaggio corretto, con termini specifici |
| **3** | **2** |  | Nella realizzazione del prodotto è stato utilizzato un linguaggio generico, privo di termini specifici |
| **1/2** | **1** |  | Nella realizzazione degli elaborati, il linguaggio utilizzato è essenziale, privo di riferimenti tecnici specifici, non sempre preciso ed esplicativo |
| Efficacia comunicativa rispetto allo scopo e al target di riferimento | **4** | **3** |  | Il linguaggio utilizzato nella realizzazione del prodotto, nella sua illustrazione e presentazione è strutturato e rispettoso dello scopo, |
| **3** | **2** |  | Il linguaggio utilizzato è corretto e coerente al tema, ma generico nel registro, alle specifiche funzioni, scopi, destinatari della comunicazione |
| **1/2** | **1** |  | Il linguaggio utilizzato è essenziale |
| Utilizzo di differenti registri comunicativi. | **4** | **3** |  | Vengono utilizzate in modo pertinente ed efficace alcune tipologie testuali |
| **3** | **2** |  | Vengono utilizzate alcune tipologie testuali, con un linguaggio corretto, ma essenziale, non sempre adeguato alle esigenze comunicative |
| **1/2** | **1** |  | Vengono utilizzate poche tipologie testuali, non sempre adeguate alle esigenze comunicative delle diverse fasi del lavoro e con linguaggio generico, essenziale, poco preciso |

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **CORRETTEZZA, PRECISIONE, FUNZIONALITA’** | Correttezza, completezza | **4** | **3** |  | Il prodotto è correttamente eseguito e completo, rispondente ai parametri della consegna |
| **3** | **2** |  | Il prodotto è sostanzialmente corretto, pur presentando qualche incompletezza. |
| **1/2** | **1** | **1/2** | Il prodotto è incompleto ed eseguito in modo sommario |
| Precisione, funzionalità,  efficacia | **4** | **3** | **5** | Le soluzioni adottate sono precise, corrette e funzionali |
| **3** | **2** | **3/4** | Le soluzioni adottate sono in gran parte corrette e funzionali, pur presentando alcune imprecisioni e debolezze |
| **1/2** | **1** | **1/2** | Il prodotto presenta scorrettezze esecutive ed imprecisioni |

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **VALUTAZIONE IN DECIMI** | **GIUDIZIO SINTETICO** | **LIVELLI DI COMPETENZA** |
| **4** | **Insufficiente** | L’alunno/a mostra un impegno e una partecipazione limitati, possiede conoscenze superficiali che non vengono contestualizzate o applicate o riferite a esperienze note. Utilizza un linguaggio improprio. |
| **5** | **Mediocre** | L’alunno/a sta migliorando la strumentalità di base, ma è discontinuo/a nell’impegno; generalmente ha bisogno di essere stimolato/a per partecipare al dialogo educativo; ha una parziale conoscenza del linguaggio disciplinare. |
| **6** | **Sufficiente** | L’alunno/a possiede io nuclei fondanti dei saperi disciplinari relativamente alla soglia di accettabilità, ha una sufficiente padronanza del linguaggio disciplinare. |
| **7** | **Discreto** | L’alunno/a mostra impegno e partecipazione costanti, è in grado di utilizzare e organizzare le conoscenze, usa un linguaggio specifico appropriato. |
| **8** | **Buono** | L’alunno/a è propositivo e assiduo nell’impegno, è capace di interiorizzare i contenuti, di stabilire collegamenti tra le con oscenze e di valutarle criticamente, utilizza un linguaggio specifico appropriato. |
| **9** | **Distinto** | L’alunno/a partecipa al dialogo educativo in modo costruttivo e originale, dimostrando una profonda conoscenza dei saperi disciplinari  e la vivacità culturale necessaria a saperli riformulare in una prospettiva disciplinare. |
| **10** | **Ottimo** |  |

**VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **CONVIVENZA CIVILE** | **RISPETTO DELLE REGOLE** | | **PARTECIPAZIONE** | | **RESPONSABILITA’** | | **RELAZIONALITA’** | |
| **OTTIMO**  Competenze consapevolmente e pienamente raggiunte | Comportamento pienamente rispettoso delle persone ordine e cura della propria postazione e degli ambienti e materiali della scuola. | Pieno e consapevole rispetto delle regole convenute e del Regolamento d’istituto | | Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche | | Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualita’ nello svolgimento di quelli extrascolastici. | | Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari. | |
| **DISTINTO**  Competenze raggiunte a livello avanzato | Comportamento rispettoso delle persone ordine e cura della propria postazione e in generale degli ambienti e materiali della scuola | Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d’istituto | | Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche | | Assunzione dei propri doveri scolastici; puntualita’ nello svolgimento di quelli extrascolastici. | | Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari. | |
| **BUONO**  Competenze raggiunte a livello intermedio | Comportamento generalmente adeguato nei confronti delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola | Rispetto delle maggior parte delle regole convenute e del Regolamento d’istituto | | Partecipazione costante alla vita della classe e alle attività scolastiche | | Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici, seppure non sempre in modo puntuale. | | Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari. | |
| **DISCRETO**  Competenze acquisite a livello base | Comportamento quasi sempre adeguato verso le persone, gli ambienti e i materiali della scuola | rispetto parziale delle regole convenute e del Regolamento d’istituto con richiami e/o note scritte. | | Partecipazione settoriale alla vita della classe e alle attività scolastiche | | Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuita’e/o settorialita’ nello svolgimento di quelli extrascolastici. | | Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari | |
| **SUFFICIENTE**  Competenze acquisite a livello iniziale | Comportamento sufficientemente adeguato verso le persone, gli ambienti e i materiali della scuola (occasionale trascuratezza/danneggiamento) | | Rispetto limitato delle regole convenute e del Regolamento d’istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. | | Limitata Partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche | | Assunzione incompleta dei propri doveri scolastici ed extrascolastici. | | Atteggiamento non sempre corretto nei confronti di adulti e pari |
| **NON SUFFICIENTE**  Competenze parzialmente acquisite | Comportamento non adeguato nei confronti delle persone, danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della scuola | | Continuate e reiterate mancanze del rispetto delle regole convenute e del Regolamento d’istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. | | Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche | | Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici ( mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline) | | Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari |

I docenti dei tre ordini di scuola, Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado, procedono alla valutazione secondo tre passaggi formalizzati (iniziale, in itinere, periodica e annuale):

* **VALUTAZIONE INIZIALE.**

Nel 1° mese di scuola si predispongono delle prove di ingresso condivise dai docenti. I dati acquisiti saranno tabulati in modo tale da permettere a ciascun docente di stabilire quali possano essere gli obiettivi da cui cominciare e procedere per la propria programmazione annuale. Le prove saranno diversificate per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento e disabilità.

* **VALUTAZIONE IN ITINERE.**

Nel corso dell’anno scolastico, alla fine del 1°quadrimestre saranno predisposte delle prove condivise da parte dei docenti d elle classi parallele in modo tale da verificare gli obiettivi disciplinari. La valutazione sarà comprensiva di diversi aspetti fondamentali:

* Livello di conoscenza e competenza per ogni singola disciplina
* Livello di maturazione globale dell’alunno (impegno – interesse - partecipazione)
* Comportamento
* Socializzazione
* Considerazione dei fattori personali, familiari e sociali
* Valutazione dei progressi in base alla situazione di partenza
* **VALUTAZIONE PERIODICA E ANNUALE.**

La valutazione finale è suddivisa in due parti per tutte le discipline.

1. Conoscenze e abilità conseguite da valutare secondo voti numerici espressi in decimi ed illustrato da un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall’alunno.
2. Dati comportamentali, sono l’insieme degli obiettivi educativi.

Il Collegio dei docenti ha stabilito altresì che le famiglie vengano informate periodicamente sull’andamento del processo educativo

**VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA**

La verifica/valutazione dei livelli di sviluppo è articolata in tre tempi specifici:

* **MOMENTI INTERNI ALLE SEQUENZE DIDATTICHE,**

tutte le proposte educative e didattiche saranno adeguate ai bisogni dei bambini e questo avviene secondo tali strumenti:

**1.** osservazione durante l’attività;

**2.** prove oggettive;

**3.** elaborati grafici e non prodotti dai bambini;

**4.** verifica della situazione e confronti con gli altri docenti;

* **MOMENTO FINALE,**

si illustreranno tutti gli obiettivi raggiunti, le attività svolte , e l’esperienza scolastica effettuata attraverso:

**1.** incontri insegnanti;

**2.** schede di valutazione del lavoro svolto da tutti i bambini;

**LA VALUTAZIONE SARÀ COMPRENSIVA DI:**

* livello di maturazione globale dell’alunno (impegno-interesse- partecipazione)
* comportamento e rispetto delle regole
* socializzazione
* considerazione dei fattori personali, familiari e sociali
* valutazione dei progressi in base alla situazione di partenza.

**LE SCELTE STRATEGICHE**

1. **Risultati Scolastici**

Priorità : piu' equilibrata distribuzione delle fasce di profitto.

Traguardi: aumentare il numero degli allievi che conseguono risultati distinti e ottimi, ottenendo una curva di distribuzione coincidente con quelle

regionali.

1. **Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali**

Priorità: aumentare del 10% la partecipazione degli allievi della scuola Primaria alle prove standardizzate nazionali.

Traguardi : predisposizione di appositi incontri con le famiglie al fine di illustrare la valenza delle prove INVALSI.

1. **Competenze Chiave Europee**

Priorità: sviluppo delle competenze sociali degli allievi della scuola Primaria e Secondaria.

Traguardi: ridurre le manifestazioni di disagio degli allievi attraverso atteggiamenti provocatori e mancato riconoscimento dell'autorevolezza dei docenti.

Priorità: adozione di strumenti di valutazione del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.

Traguardi: realizzare una rubrica di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza e costituzione e favorirne l'uso da parte di tutti i docenti.

1. **Risultati A Distanza**

Priorità : mancanza di un processo di monitoraggio sistematico degli esiti formativi futuri.

Traguardi: individuazione di una figura/commissione che effettui la raccolta delle informazioni.

Priorità: mancanza di materiale strutturato per la rilevazione.

Traguardi: predisposizione di apposite schede di raccolta dati da inviare alle scuole secondarie di 2^ grado del territorio.

Priorità: mancanza di una banca dati.

Traguardi : costruzione di una serie storica di dati da confrontare negli anni al fine di monitorare l'efficienza e l'efficacia della progettazione didattica.

I**NCLUSIONE**

I docenti di sostegno vengono assegnati alle classi che accolgono alunni diversamente abili.

L’insegnante di sostegno assume la contitolarità nelle classi in cui opera, partecipa alla stesura della Programmazione Educativo-Didattica ed ha diritto di voto per tutti gli alunni in sede di valutazione e di scrutinio.

Sulla base della diagnosi funzionale predisposta dai servizi specialistici, che evidenzia le principali aree di potenzialità e di carenza, il gruppo docente costruisce il percorso individualizzato (P.E.I.) in armonia con i ritmi di apprendimento e di maturazione degli alunni diversamente abili.

L’integrazione viene assicurata anche con la predisposizione e la somministrazione di schede semplificative dei contenuti proposti alla classe e/o di esercizi adeguati ai livelli cognitivi e ai tempi di percorrenza individuali. Operano, per il maggior tempo possibile, all’interno della classe, partecipando ai gruppi di lavoro. L’integrazione degli alunni diversamente abili è occasione di crescita per tutti gli alunni che vivono in prima persona il rispetto dell’altro nella propria diversità, come persona con pari dignità.

L’attuazione della contitolarità del docente di sostegno viene garantita con l’applicazione delle seguenti norme e modalità:

* l’azione formativa fino alla valutazione finale dell’alunno diversamente abile è responsabilità dell’intero consiglio di classe (docenti curricolari e di sostegno);
* il docente di sostegno, a partire dalle competenze disciplinari di cui dispone, opera in team con gli altri docenti, sia nella fase di progettazione sia in quella operativa di attuazione ed in quella di valutazione dei risultati individuali e di gruppo;
* le lezioni frontali, la scelta delle esercitazioni, la valutazione del rendimento, il lavoro individualizzato, che può riguardare l’alunno diversamente abile, ma anche alunni normodotati che presentano momentanee o strutturali difficoltà cognitive, possono essere svolti di comune accordo fra docente curricolare e di sostegno.

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

* **Circolare Ministeriale n. 1 del 4 gennaio 1988**: ha per oggetto la continuità educativa nel processo di integrazione degli alunni portatori di handicap.
* **Legge 148 del 5 giugno1990:** ridefinisce la figura degli insegnanti di sostegno che “….assumono la contitolarità delle classi in cui operano, collaborano con gli insegnanti con i genitori e con gli specialisti delle strutture territoriali”.
* **La Legge quadro n. 104 del 1992:** garantisce, sulla base di una materia chiaramente costituzionale, il diritto della persona disabile ad usufruire dell’assistenza necessaria, nonché a godere pienamente della propria libertà, autonomia, integrazione, a livello educativo, sociale, lavorativo.

**B.E.S.(BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)**

La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2013 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la “politica dell’inclusione” e di “garantire il successo scolastico” a tutti gli alunni che, pur non avendo una certificazione né di disabilità né di Disturbo Specifico di Apprendimento, presentano una richiesta di speciale attenzione.

L’area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) è stata suddivisa in tre grandi sotto-categorie:

• Area della disabilità

• Area dei disturbi evolutivi specifici

• Area dello svantaggio socio economico, linguistico, culturale

**AREA DELLA DISABILITÀ.**

Nel nostro Istituto Comprensivo sono presenti studenti diversamente abili; per ciascuno di loro la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, redige il Piano Educativo Individualizzato (PEI) (Legge 104/92).

Il PEI è predisposto per ogni bambino e alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono: i bisogni, gli obiettivi ed ucativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni), gli obiettivi di apprendimento, di integrazione e di

socializzazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione della classe, i metodi, i materiali, i sus sidi per l’attuazione, i tempi di scansione

degli interventi previsti, le forme e i modi di verifica e valutazione del PEI stesso.

Alla definizione del PEI provvedono l’insegnante di sostegno in collaborazione con gli insegnanti curriculari di ogni discipl ina o area, con i familiari, con le eventuali figure professionali che seguono il bambino/alunno e con la supervisione del neuropsichiatra.

Il PEI va definito entro i primi due mesi di scuola. Di solito viene definito entro fine Novembre. Una copia del PEI va consegnata ai genitori dell’alunno.

**AREA DEI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

Per “disturbi evolutivi specifici” si intendono, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività. Tutte queste differenti problematiche, comprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente d iritto alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all’insegnante per il sostegno.

In ottemperanza:

• alla Legge 8 ottobre del 2010 n°170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;

• al Decreto n° 5669 del 12 luglio 2011;

• alle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento;

l’Istituto si impegna a mettere in atto risorse, percorsi educativi e didattici atti a ridurre le difficoltà degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative.

Pertanto i team docenti coinvolti in classi in cui sono presenti alunni con diagnosi di DSA sono tenuti a redigere il Piano Didattico Individualizzato al fine di garantire un percorso formativo adeguato alle necessità dell’alunno.

**AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE**

Sulla base di quanto sottolineato dalle Direttive ministeriali del 27 Dicembre 2012 relative agli alunni con BES , i Consigli di Classe e di Intercla sse avranno il compito di individuare gli alunni con BES riferibili all’area dello svantaggio socio economico, linguistico e cultur ale sulla base di elementi oggettivi, ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, e indicare i casi in cui si ritenga opportuna e necessaria l’adozione d i una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva.

Sulla base di un’attenta analisi del bacino d’utenza che costituisce il nostro Istituto Comprensivo e con l’obiettivo di sodd isfare i bisogni derivanti dalle diverse comunità, è stata promossa un’azione di intervento volgendo un’attenzione speciale a tutti gli alunni che rischiano di essere esclusi dalle opportunità scolastiche. Operativamente, quindi, il ns. Istituto sulla base di quanto sottolineato dalle nuove norme in materia di DSA e dalle Direttive ministeriali del 27 Dicembre 2012 relative agli alunni con BES ritiene importante:

• individuare una Funzione Strumentale BES;

• istituire il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) le cui componenti sono:

* Il Dirigente scolastico;
* Funzione Strumentale BES
* Insegnanti per il sostegno
* Docenti curricolari;
* Rappresentanti dei Genitori;
* Referente per il servizio educativo comunale.

Alla fine dell’anno scolastico il GLI procederà ad un’analisi degli interventi di inclusione scolastica operati durante l’anno e elaborerà il Piano Annuale per

L’Inclusione (PAI). Esso è un documento che tiene conto delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione s colastica operati nell’anno appena trascorso e contiene la formulazione di un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusivi tà generale della scuola nell’anno appena iniziato. Il PAI sarà deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti USR p er la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza.

**ALUNNI STRANIERI**

Nell’ Istituto sono presenti alcuni alunni stranieri ai quali, pur nelle specifiche individualità, si riconoscono bisogni comuni:

* rispetto della propria cultura;
* comprensione del nuovo ambiente e della sua organizzazione;
* comprensione della nuova scuola e del suo funzionamento;
* bisogno di stabilire relazioni e di comunicare;
* bisogno di sentirsi parte attiva del nuovo contesto di appartenenza:
* apprendimento funzionale della lingua italiana.

Tali bisogni vengono soddisfatti con la promozione di iniziative mirate a potenziare l’intervento educativo e didattico.

La presenza di detti alunni fornisce l’opportunità di educare all’interculturalità, finalità educativa da perseguire per superare forme di individualismo e per favorire un’effettiva integrazione dei diversi gruppi etnico – sociali presenti sul territorio attraverso la valorizzazione delle specifiche diversità culturali.

In alcuni periodi dell’anno scolastico la scuola viene frequentata da bambini nomadi.

Dal momento che questi spesso presentano disagi legati alla discontinuità di frequenza nello stesso contesto scolastico, gli alunni che ritornano negli anni vengono iscritti alla classe frequentata l’anno precedente per garantire loro un minimo di continuità educativa.

**La normativa**

Dal “Regolamento di attuazione per l’iscrizione scolastica dei minori stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado” (D.P.R. n.394 del 31/08/1999 – cap. VII, art. 45

applicativo dell’art. 36 della L. n. 40/1998 – comma 1):

* Tutti i minori stranieri, regolari ed irregolari, hanno diritto all’istruzione, alle stesse condizioni dei cittadini italiani;
* Tutti i minori stranieri sono soggetti all’obbligo scolastico, indipendentemente dalla regolarità del soggiorno;
* L’iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell’anno scolastico.

**Mansioni dell’ufficio di segreteria**

* Raccoglie e trasmette i dati biografici relativi all’alunno da inserire, anche ricorrendo all’utilizzo della manualistica bilingue di presentazione della tipologia organizzativa della scuola dell’obbligo italiana.
* Informa anticipatamente i docenti interessati dell’arrivo del nuovo alunno.
* Compila la scheda di rilevazione biografica dell’alunno.
* Compila le schede di rilevazione inviate dalla Provincia per l’aggiornamento dei dati relativi agli alunni stranieri per l’ac cesso ai fondi provinciali per le aree a forte processo migratorio.

**ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA**

**ORGANIGRAMMA DELL’ISTITUTO**

L’organigramma rappresenta graficamente la struttura organizzativa della scuola ed evidenzia l’articolarsi delle diverse funzioni e ruoli

DSGA

GIUNTA ESECUTIVA

COLLEGIO DOCENTI

COMMISSIONI

RESPONSABILI DI PLESSO

R.S.U.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

FUNZIONI STRUMENTALI

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

CONSIGLI DI INTERSEZIONE E DI INTERCLASSE

COLLABORATORI SCOLASTICI

CONSIGLIO D’ISTITUTO

ADDETTI ALLA SICUREZZA

**STAFF DI GESTIONE E FUNZIONI STRUMENTALI**

L’art. 83 della legge 107 stabilisce che “Il dirigente scolastico può individuare nell’ambito dell’organico dell’autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell’istituzione scolastica”, senza che da ciò derivino “nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”. Parallelamente il CCNL del comparto scuola all’art. 34 prevede che “…il dirigente scolastico può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, di docenti da lui individuati ai quali possono essere delegati specifici compiti”.

**STAFF DI GESTIONE**

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Dirigente SCOLASTICO**  **Dr.ssa Antonella Piredda** | | | | | | |
| **RESPONSABILI DI PLESSO** | | | | | | |
| **SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO** | | **PRIMARIA** | | **INFANZIA** | | |
| Sa Sedda | La Caletta | Sa Sedda | La Caletta | Sa Sedda | La Caletta | Vivaldi |
| Ins.Maria Grazia Monni | Ins. Marinella Porcu | Ins. Franca Pilosu | Ins.Silva Jaloux | Ins.Lucia Piras Ins. Lucia Biosa | Ins. Tiziana Luche Ins. Tiziana Fiori | Ins.M.Grazia Boneddu Ins. Giuseppina Carta |

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria e il funzionamento generale della scuola e ne ha legale rappresentanza; è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e umane e dei risultati di servizio; nel rispetto delle competenze degli organi collegiali spettano al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e coordinamento, di organizzazione dell’attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia; promuove interventi per assicurare proc essi di successo formativo e collaborazioni col territorio; il dirigente è titolare delle relazioni sindacali.

**Il COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Vista la complessità dei compiti e le importanti responsabilità del DS è sempre stata prevista nel sistema scolastico una fig ura – o delle figure – di supporto. Tale figura coadiuva il

DS nell’esercizio delle sue funzioni e ne fa le veci quando questi non si trovi nella possibilità di agire in prima persona .

**I RESPONSABILI DI PLESSO**

Riguardo alle mansioni che devono essere svolte dal fiduciario di plesso, a garanzia di un regolare “funzionamento” del plesso stesso, ricordiamo che questa figura agisce su delega del DS in ordine a questioni attinenti la gestione e l’organizzazione.

**FUNZIONI STRUMENTALI**

I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario raz ionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.

I docenti F.S. vengono designati con delibera del Collegio dei docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali; la loro azione è indirizzata a garantire la realizzazione del POF e il suo arricchimento.

|  |  |
| --- | --- |
| AGGIORNAMENTO PTOF E RENDICONTAZIONE SOCIALE | Ins.Franca Pilosu |
| TESTI E CONTESTI | Ins. M.Grazia Cara |
| NUOVE TECNOLOGIE E SITO WEB | Ins .Luciana Deiana |

**IL PERSONALE ATA (Segreteria e collaboratori scolastici) fa capo al** Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

|  |  |
| --- | --- |
| Area personale docente | Maurizia Sanna |
| Sostituto DSGA | Cara Maria |
| Area protocollo | Roberto Ranalli |
| Area alunni | Flora Puggioni |

|  |  |
| --- | --- |
| **CALENDARIO SCOLASTICO 2019/2020** | |
| Inizio lezioni | 16 settembre 2019 |
| **FESIVITA’ NAZIONALI** | |
| Tutte le domeniche |  |
| il 1° novembre | Festività di tutti i Santi; |
| l’8 dicembre. | Immacolata Concezione |
| il 25 dicembre | Santo Natale |
| il 26 dicembre | Santo Stefano |
| il 1° gennaio | Capodanno |
| il 6 gennaio | Epifania |
| 13 aprile | Lunedì dell’Angelo |
| il 25 aprile | Anniversario della Liberazione |
| il 1° maggio | festa del Lavoro |
| il 2 giugno | festa nazionale della Repubblica |
| 24 giugno | la festa del Santo Patrono |
| **ULTERIORE SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA SCOLASTICHE** | |
| 2 novembre | commemorazione dei defunti |
| dal 23/12/2019 al 6/01/2020 | festività natalizie |
| 25 febbraio | martedì grasso |
| dal 09/04/2020 al 14/04/2020 | festività pasquali |
| 28 aprile | Sa Die de Sa Sardinia |
| 29-30 aprile | Delibera consiglio d’Istituto |
|  |  |
| **TERMINE DELLE LEZIONI** | |
| 6 giugno 2020 | Per la scuola primaria e secondaria |
| 30 giugno 2020 | Per la scuola dell’ infanzia |

**DISPOSIZIONE FINALE**

Il presente P.T.O.F. è modificabile, anche durante l’anno scolastico, in ogni sua parte.

Le eventuali integrazioni, sostituzioni, rettifiche dovranno essere deliberate dal Consiglio d’Istituto.

**ALLEGATI**

* Atto di indirizzo
* Regolamento di istituto
* Schede tecniche dei progetti
* Mini pof ( scuola dell’infanzia – scuola primaria -scuola secondaria di primo grado)
* Griglie di valutazione delle competenze fine corso scuola primaria